

Tu puoi soltanto attendere

Incontro di spiritualità unitario

Riflessione di don Salvatore Savarese, assistente dioc. Giovani

TU PUOI SOLTANTO ATTENDERE

*Il tempo è incerto. In bilico il sereno
e la pioggia. Ma né l'uno né l'altro
dipendono da te.*

*Tu puoi soltanto attendere, scrutando
segni poco leggibili nell'aria.*

*Ti affidi al desiderio
ascoltando il timore.*

*Le tue mani sono pronte
a difendersi e ad accogliere.*

*Così non sai quando Dio ti prepari
una gioia o un dolore e tu stai quasi
origliando alla porta del suo cuore,
senza capire come sia deciso*

*da quell'unico amore,
lo splendore del riso e delle lacrime.*

RENZO BARSACCHI (1924)

L' Avvento è fatto per attendere. Come Chiesa siamo chiamati a vivere un tempo di attesa. Non si tratta però di un'attesa passiva...

Un primo modo di attendere è quello di ricordare e rivivere il fatto che Dio si è fatto come noi. Che questa "pochezza" che io sono, Lui la ama, tanto da farsi come me. Lo Spirito Santo ci fa rivivere questo grande evento.

In questo periodo si parla tanto di fine dei tempi, di tante dicerie e profezie che il mondo stia per finire. Anche Gesù, Figlio di Dio, non sa quando verrà la fine del mondo. Solo Dio Padre lo sa. Ma noi non attendiamo la *fine* del mondo: noi aspettiamo il *Fine* del mondo. Il fine è Gesù, l'orizzonte di senso della nostra vita.

La terza venuta che aspettiamo, un po' somiglia alla prima, per lo stile di umiltà e di nascondimento, e un po' conserva lo stile drammatico della

seconda venuta: attendere guardandosi dentro e facendo i conti con quelli che sono i nostri limiti. Ci viene nostalgia del passato, della nostra infanzia, ci sembrava facile essere bambini... Da piccoli abbiamo intuito grandi cose, soprattutto l'amore di Dio, ma poi col tempo ce ne siamo dimenticati. Scopo della vita è ritornare bambini. Questo non significa però rimanere bambini, essere infantili, ma conservare uno sguardo puro e semplice.

CERCO LA TUA VOCE

*Dove sei, perché non rispondi?
Vieni qui, dove ti nascondi?
Ho bisogno della tua presenza:
è l'anima che cerca te.
Spirito che dai vita al mondo,
cuore che batte nel profondo
lava via le macchie della terra
e coprila di libertà.*

***Soffia vento che
hai la forza di cambiare
fuori e dentro me
questo mondo che ora gira,
che ora gira attorno a te.***

***Soffia proprio qui, fra le case
nelle strade della mia città.
Tu ci spingi verso un punto che
rappresenta il senso del tempo,
il tempo dell'unità.***

*Rialzami e cura le ferite,
riempimi queste mani vuote.
Sono così spesso senza meta.
E senza te cosa farei?
Spirito oceano di luce.
Parlami cerco la tua voce:
traccia a fili d'oro la mia storia
e intessila d'eternità...*

***Soffia vento...
Soffia proprio qui...***

Gen Rosso (tratto da "Uno")

La nostalgia è un buon punto di partenza perché ci proietta in avanti. Facciamo i conti con i nostri desideri; chi non desidera ("de siderea", *volgersi verso le stelle*) o è morto o finge con se stesso. In questo tempo di Avvento

dobbiamo chiederci: cosa desideriamo? Quali sono i nostri desideri? Fare i conti con i nostri desideri significa fare i conti anche con le delusioni. Carichiamo di aspettative qualcosa o qualcuno, ma gli altri (e noi stessi) non possono mantenere e portare a compimento queste attese. Noi siamo fatti per desiderare Dio, l'unico che può appagare ogni desiderio. Dobbiamo essere attenti a che Dio non ci deluda venendo!!! A volte aspettiamo da Dio cose che Lui non ci può dare: nella sua onnipotenza Dio si è dato uno stile di povertà. Certe cose non ce le può dare! Chiediamoci: cosa mi devo aspettare da Dio?

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 1, 1-12)

“Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.

Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome.”

Giovanni dice in termini teologici quello che gli altri evangelisti ci dicono in termini narrativi. Giovanni va all'inizio dei tempi, della storia. *In principio.* Non a caso, il simbolo di Giovanni è l'aquila, che vola in alto e guarda oltre... Giovanni guarda lontano col suo Vangelo.

Il Verbo. La luce, le tenebre... Lotta tra luce e tenebra. Il Verbo, il Logos, la Parola. La password... Gesù è la password per comprendere la vita, è il senso della nostra vita. Giovanni associa il Verbo alla luce. Tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Ce lo dobbiamo ricordare quando non ci sentiamo amati, quando ci sentiamo sbagliati.

Non chiediamo a Dio per questo Natale di cambiarci la vita. Non chiediamo cose impossibili, ma ciò che ci può dare e che ci dà certamente! Riconosciamo i nostri desideri e riconosciamo il desiderio di Dio.

Chiediamo Luce e Senso per la nostra vita.

Che questo Natale possa essere il tempo propizio per questo incontro.

Per concludere facciamoci aiutare da una canzone:

QUALCOSA CHE NON C'È
Elisa

*Tutto questo tempo a chiedermi
Cos'è che non mi lascia in pace
Tutti questi anni a chiedermi
Se vado veramente bene
Così
Come sono
Così*

*Così un giorno
Ho scritto sul quaderno
Io farò sognare il mondo con la musica
Non molto tempo
Dopo quando mi bastava
Fare un salto per
Raggiungere la felicità
E la verità è che*

*Ho aspettato a lungo
Qualcosa che non c'è
Invece di guardare il sole sorgere*

*Questo è sempre stato un modo
Per fermare il tempo
E la velocità
I passi svelti della gente
La disattenzione
Le parole dette
Senza umiltà
Senza cuore così
Solo per far rumore*

*Ho aspettato a lungo
Qualcosa che non c'è
Invece di guardare
Il sole sorgere*

*E miracolosamente non
Ho smesso di sognare
E miracolosamente
Non riesco a non sperare
E se c'è un segreto
E' fare tutto come
Se vedessi solo il sole*

Un segreto è fare tutto

*Come se
Fare tutto
Come se
Vedessi solo il sole
Vedessi solo il sole
Vedessi solo il sole*

*E non
Qualcosa che non c'è*

La canzone inizia con un tono sommesso e poi alla fine è un' esplosione di suoni e voce. Il testo non ci dice che cosa abbia fatto ricominciare a sperare, a vivere veramente felice. Ci chiediamo sempre se andiamo bene per questa strada. Tutto è cambiato quando la cantante ha cambiato prospettiva, quando ha scritto sul quaderno... quando ha cominciato a desiderare. Facciamo spazio nella nostra vita a Dio, sentiamolo come il Sole della nostra vita... Che possa diventare l'acquisizione di questo tempo di avvento.

(Sintesi non rivista dall'autore)